AVVOCATURA - COORDINAMENTO GENERALE LEGALE

Contributi – Socio amministratore di S.r.l. – Obbligo di iscrizione nella gestione commercianti - Presupposti – Contemporanea iscrizione alla gestione separata *ex* L. 335/95 - Irrilevanza – Criterio di prevalenza *ex* art. 1 co. 208 L. 662/96 - Inapplicabilità.

Tribunale di Verona – 11.4/13.10.2003, n. 154/03 - Dott. Gattiboni – Righini Andrea (Avv. Menichetti) - INPS (Avv. Tagliente).

Sussiste l'obbligo assicurativo nella gestione commercianti, ai sensi dell'art. 1 co. 202 L. 662/96, per il socio di società commerciale che partecipi abitualmente al lavoro aziendale, compiendo attività di natura organizzativa, di direzione dell'impresa, ed anche esecutiva.

Non sussiste incompatibilità tra questo obbligo assicurativo e la iscrizione nella gestione separata di cui all'art. 2 co. 26 L. 335/95, in quanto le due iscrizioni trovano fondamento e presupposti diversi e si riferiscono a redditi distinti, né può essere invocata l'applicazione del comma 208 dell'art. 1 legge citata, che trova invece applicazione nei casi di attività mista.

FATTO. - Con ricorso depositato in data 15/02/2002 VIGHINI ANDREA proponeva ricorso *ex* art. 442 c.p.c., precisando di essere socio amministratore della società Auto Vighini S.r.l. e di svolgere, in forza di apposita procura, rilasciatagli il 25/06/1992, l'attività descritta in ricorso; di essere congruamente compensato per tale attività (lire 6.500.000 mensili, regolarmente assoggettate alla contribuzione obbligatoria mediante iscrizione nell'apposito fondo previdenziali per i lavoratori autonomi, gestito sempre dall'INPS ai sensi della legge 335/95).

Esponneva che in data 06/02/1999 aveva provveduto ad inoltrare formale istanza di iscrizione alla gestione IVS Commercianti gestita dall'INPS, "con apposita e motivata riserva" e che in seguito l'INPS aveva disposto l'iscrizione del sig. Vighini nell'apposita gestione previdenziale, notificandogli gli estremi con lettera del 16/10/1999.

Lamentava che successivamente, dopo una attenta valutazione dell'attività in concreto esercitata e dei compiti a lui delegati dalla società aveva ritenuto sussistessero elementi atti ad escludere una sua iscrizione alla gestione IVS Commercianti, secondo le disposizioni della 662/96, chiedendo pertanto all'INPS la cancellazione, senza esito.

Precisava altresì di aver nel frattempo versato, sempre con riserva di ripetizione al complessiva somma di lire 68.898.000 in forza di predetta iscrizione.

Concludeva come sopra riportato.

Si costituiva tempestivamente l'INPS, precisando nel merito che l'iscrizione nella gestione commercianti era stata all'epoca richiesta dallo stesso ricorrente ed il provvedimento era stato adottato in conformità dall'INPS in data 16/10/1999.

Eccepiva l'inammissibilità delle conclusioni assunte da controparte, che non lamentava alcuna lesione di posizioni di diritto soggettivo a seguito del provvedimento di iscrizione emanato dall'INPS, rilevava infatti che era precluso al G.O. vagliare in via principale la legittimità del procedimento amministrativo.

Ribadiva la legittimità e la fondatezza dell'operato dell'INPS per le ragioni esposte in memoria e concludeva come in epigrafe.

All'udienza del 11/04/02 il Giudice, acquisita la documentazione dimessa dalle parti; udita la discussione, decideva immediatamente la causa, dando pubblica lettura del separato dispositivo di sentenza che per comodità viene trascritto in calce alla motivazione.

DIRITTO. - La domanda proposta dal ricorrente appare ammissibile poiché egli chiede l'accertamento dell'illegittimità della sua iscrizione nella Gestione commercianti operata dall'INPS e la condanna dell'Istituto al rimborso di quanto per tale ragione da lui versato.

In altri termini, il ricorrente agisce per l'accertamento negativo dell'obbligo di iscrizione e tale domanda, incidendo immediatamente e direttamente su una posizione di diritto soggettivo, pur se proposta nei confronti di un ente pubblico, rientra nella giurisdizione del A.G.O., secondo il tradizionale riparto.

Lamenta il ricorrente che l'INPS non abbia provveduto alla cancellazione dell'iscrizione nella gestione IVS Commercianti, come richiesto in data 28/04/2000; precisa, che l'art. 1, comma 208 legge 662/96 prevede che in caso esercizio contemporaneo, "anche in un'unica impresa" di varie attività autonome, assoggettabili a diverse forme di assicurazione obbligatoria per IVS, gli interessati sono iscritti "nell'assicurazione prevista per l'attività alla quale gli stessi dedicano personalmente la loro opera professionale in misura prevalente".

Deduce infine, in punto di fatto, che l'attività da lui espletata quale procuratore speciale - con versamento della relativa contribuzione di cui alla legge n° 335/95 all'INPS - è in concreto esclusiva, "considerato soprattutto che è quella che comporta l'assunzione di responsabilità personali ed un fondamentale e vitale ruolo di coordinamento dei fattori aziendali".

Le doglianze del ricorrente non possono essere accolte.

L'obbligo di iscrizione nella gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali per i soci di società a responsabilità limitata discende dall'art. 1, comma 203 della legge 23/12/1996 n° 662, che introduce per essi tale prescrizione indipendentemente dalla sussistenza del requisiti menzionato *sub* lettera b) del medesimo comma.

Tale norma ha realizzato un'estensione dell'obbligo assicurativo ai soci delle società a responsabilità limitata, che in precedenza erano esclusi in considerazione dell'assenza di rischio nella conduzione dell'impresa, riconducibile alla limitazione di responsabilità propria del modello societario.

Infatti, prima della riformulazione dell'art. 29 della legge 160/75 (sostituito dal comma 203 citato) solo i soci amministratori di società di persone costituite per l'esercizio di un'attività commerciale, che svolgevano all'interno dell'impresa la propria attività di lavoro con i caratteri

dell'abitudine e della prevalenza, erano e sono pacificamente iscritti alla gestione commercianti.

Ora, l'obbligo riguarda anche i soci di SRL, prima esclusi, a condizione che ricorrano comunque gli altri requisiti di cui alle lettere a) e c): si deve cioè trattare di attività del terziario - di cui all'art. 49 comma 1 lettera d) legge 88/89, richiamata dall'art. 1 comma 202 della legge 662/96 - organizzate e/o dirette con il lavoro dei soci e dei loro familiari e i soci di queste società sono assicurabili soltanto quando partecipino in modo abituale al lavoro aziendale.

Per tali ragioni, tenendo conto del fatto che l'iscrizione è stata richiesta dal ricorrente medesimo e che, sulla scorta del contenuto della dichiarazione resa dall'interessato - avente contenuto confessorio -, egli partecipa abitualmente al lavoro aziendale, compiendo attività di natura organizzativa e di direzione dell'impresa ma anche esecutiva (cfr. verbale di acquisizione di dichiarazione, 7/12/2000, all. 5 fasc. INPS); considerato che il contributo che egli offre alla società è stabile e continuativo, va confermata la ricorrenza dell'obbligo assicurativo controverso.

Non sussiste infine incompatibilità tra questo obbligo assicurativo e la circostanza che il ricorrente sia iscritto alla Gestione separata di cui all'art. 2 comma 26 della legge 335/95.

Questa iscrizione è riconducibile alla percezione da parte del Vighini di reddito mensile per attività di lavoro autonomo - descritta in ricorso - dallo stesso espletata in forza di procura speciale: sul compenso è quindi tenuto al versamento della relativa contribuzione e contemporaneamente, essendo socio e svolgendo attività all'interno della società, è tenuto all'iscrizione alla Gestione commercianti ed al versamento della relativa contribuzione che viene calcolata sui proventi percepiti come socio, cioè sulla parte di reddito dell'impresa ripartita in ragione della sua quota di partecipazione agli utili, secondo le regole proprie di tale gestione.

Le due iscrizioni trovano fondamento in presupposti diversi e si riferiscono a redditi distinti e per tale ragione neppure può essere invocata l'applicazione del comma 208 dell'art. 1 legge citata, che invece trova applicazione nei casi di attività "mista" cioè attività che, pur essendo esercitata in modo unitario all'interno di una medesima impresa, potrebbe dar luogo all'iscrizione in gestioni diverse (ad esempio, commercianti ed artigiani) e per la quale è, quindi, necessario evitare l'assoggettamento a duplicità di contribuzione in presenza di unitarietà di reddito.

Il ricorso va pertanto respinto.

In considerazione della particolarità della questione e dell'assenza di autorevoli precedenti giurisprudenziali, sussistono giusti motivi per disporre la compensazione delle spese di lite tra le parti.

(Omissis)